

ISTITUTO DI DIRITTO CANONICO SAN PIO X

STUDI

4

L'Istruzione *Dignitas Connubii* nella dinamica delle cause matrimoniali

a cura di
Juan Ignacio Arrieta

ATTI DELLA GIORNATA DI STUDIO
Venezia 6 maggio 2005



MARCIANUM PRESS
VENEZIA
2006

© Marcianum Press s.r.l., 2006.

ISBN 88-89736-06-2

Presentazione

A conclusione dell'Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi dedicata all'Eucaristia è chiaramente riemersa la particolare attenzione con la quale i Pastori seguono l'attività dei tribunali ecclesiastici relativa alle nullità matrimoniali. Sollecitati dal progressivo aumento dei fedeli che non possono accostarsi al sacramento dell'Eucaristia perché sposati civilmente dopo aver ottenuto il divorzio dal precedente matrimonio canonico, i membri del Sinodo invitavano i tribunali della Chiesa ad un atteggiamento più celere e pastorale nella cura dei processi di nullità. In tale ottica si pone, concretamente, la Proposizione n. 40 laddove invita a fare *“ogni possibile sforzo per assicurare il carattere pastorale, la presenza e la corretta e sollecita attività dei tribunali ecclesiastici per le cause di nullità matrimoniale”*¹.

Pur avendo le Proposizioni finali del Sinodo dei Vescovi un'efficacia circoscritta – sono, infatti, un documento “interno” rivolto unicamente a chi ha convocato il Sinodo –, esse rappresentano la sostanza del “parere” consultivo che il Sinodo è chiamato a presentare al Sommo Pontefice. Le Proposizioni sarebbero come la sintesi finale dei dibattiti tenuti in aula che, a conclusione dell'assemblea, viene consegnata al Papa assieme ai restanti documenti prodotti nell'intero processo sinodale.

In una prospettiva di comunione episcopale, le Proposizioni finali del Sinodo, e certamente anche la Proposizione n. 40, riflettono il sentire dell'episcopato universale rappresentato nell'assemblea, ed in particolar modo quello delle Conferenze episcopali nazionali che, nelle rispettive sedi, hanno previamente dibattuto l'argomento della riunione. In tal senso, il problema sollevato a proposito delle nullità matrimoniali risponde ad un'esperienza generalizzata, che in determinati luoghi si presenta in maniera particolarmente acuta.

Costatando la fragilità di tanti matrimoni, la recente Assemblea sinodale ha sollecitato ad *“approfondire ulteriormente gli elementi essenziali per la validità del matrimonio, anche tenendo conto dei problemi emergenti dal contesto di profonda trasformazione antropologica del nostro tempo, dal quale gli stessi fedeli rischiano di esser condizionati specialmente in mancanza di una solida formazione cristiana”*².

¹ Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi, L'Eucaristia: fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa. Elenco finale delle proposizioni. Bollettino n. 31, 22.10.2005, ed. italiana, Proposizione n. 40.

² Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi, L'Eucaristia: fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa. Elenco finale delle proposizioni. Bollettino n. 31, 22.10.2005, ed. italiana, Proposizione n. 40.

In se stessa, la richiesta del Sinodo riguarda gli elementi essenziali dell'istituto naturale; ma pare ovvio che, se tale è l'indirizzo che deve essere attuato, una simile verifica non potrà limitarsi unicamente ai soli fattori sostanziali, ma dovrà riguardare l'intera disciplina rivisitando con nuove luci ciascuna delle posizioni soggettive coinvolte nel processo speciale di nullità matrimoniale. Le posizioni formali delle parti nel processo, infatti, trovano coerente fondamento nella rispettiva realtà sostanziale.

Pur nella consapevolezza che l'aspetto processuale e tecnico-formale rappresenta solo una dimensione secondaria dell'intera questione, la Santa Sede – che possiede la competenza in materia –, si è adoperata nel promuovere adeguate risposte ai problemi giudiziari sorti a proposito dei processi di nullità matrimoniale. In uno degli ultimi documenti, il *Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi*, si ammoniscono i Pastori sulla loro responsabilità nei confronti dell'attività dei tribunali ecclesiastici affermando: “*tenuto conto della singolare importanza e rilevanza pastorale delle sentenze riguardanti la validità o nullità del matrimonio, [il Vescovo diocesano] dedicherà una particolare cura a tale settore, in sintonia con le indicazioni della Santa Sede, e all'occorrenza attuerà tutti i provvedimenti necessari per far sì che cessino eventuali abusi, specialmente quelli che implicano il tentativo di introdurre una mentalità divorzista nella Chiesa*”³.

In relazione a tale genere di problemi riguardanti l'attività dei Tribunali ecclesiastici, un particolare rilievo è assunto dall'Istruzione *Dignitas Connubii* redatta, per mandato del Sommo Pontefice, dal Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi in collaborazione con altri dicasteri interessati della Curia romana. Il presente volume contiene gli Atti del primo Convegno di Studio celebrato sulla predetta Istruzione, tenutosi a Venezia il 6 maggio 2005, ed organizzato dall'Istituto di Diritto Canonico S. Pio X.

Nell'architettura complessiva dell'ordinamento canonico, l'Istruzione *Dignitas Connubii* si sostituisce all'Istruzione *Provida Mater* del 1936⁴, che intendeva sviluppare ulteriormente la disciplina dei processi matrimoniali contenuta nel Codice di Diritto Canonico del 1917. Identica funzione ha la nuova Istruzione rispetto alla normativa codiciale attualmente vigente. La necessità di una norma mediatrice tra la disciplina processuale del Codice del 1983 e il relativo momento applicativo, nasceva principalmente dall'opportunità di raggiungere la necessaria omogeneità nell'agire dei Tribunali ecclesiastici sparsi nei cinque continenti, e dall'esigenza di colmare certe lacune culturali mediante una presentazione più discorsiva ed unitaria della disciplina da seguire nei processi matrimoniali.

³ Congregazione per i Vescovi, *Direttorio Apostolorum successores*, per il ministero pastorale dei Vescovi, del 22 febbraio 2004, n. 68.d.

⁴ Cfr. S. Congregazione per la Disciplina dei Sacramenti, *Istruzione Provida Mater*, del 15 agosto 1936, AAS 28 (1936) 313-361.